

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.30	L. 5.—
domilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 2 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni; spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se stiamo alle parole di Giulio Simon, capo dimissionario del gabinetto francese il bonapartismo sarebbe l'unica bestia nera dei radicali, e il movimento che determinò Mac Mahon a licenziare il ministero cessato.

Una lettera di Giulio Simon, pubblicata nell'*Echo Universel* dice infatti: «Noi difenderemo la Francia contro le cupidigie di un partito, che è il nemico nato della legalità e della libertà, e che ci abbandonò per due volte alle invasioni.

«Chiameremo a noi quanti, avendo in eguale orrore una guerra civile ed una guerra europea, vogliono rendere la Repubblica amabile e farla forte.

È chiaro che nel primo capoverso il Simon allude al bonapartismo, dimenticando che non furono i Napoleonidi ad abbandonare la Francia alle invasioni, ma i dottrinari, che, nel momento del pericolo attaccarono la Francia dall'unico governatore, che poteva salvarla e l'aveva fatta gloriosa, e suscitando la rivolta spalarono le porte alle invasioni.

Le discussioni alla Camera inglese sulla politica estera del governo, e le domande cui hanno dato luogo, sono l'eco dell'opinione pubblica nella Gran Bretagna, dove i sospetti sulle intenzioni della Russia fecero in pochi giorni un grande cammino.

I ministri nelle loro risposte si sono mantenuti naturalmente in una prudentissima riserva, ma è noto che in tutti gli arsenali continua la febbre degli armamenti, e che l'Inghilterra vuol essere pronta ad ogni eventualità.

Non si può negare tuttavia che le parole di Burke accreditano la voce di assicurazioni data dalla Russia sui limiti delle sue pretese, quindi sulla localizzazione della guerra.

I giornali francesi stanno discutendo su ciò che farà Mac Mahon nel caso possibile di un contegno ostile delle due Camere.

Ci sembra una discussione oziosa: Mac Mahon deve aver già fatto il suo piano prima di decidersi a congedare il ministero, che aveva la maggioranza nella Camera dei Deputati.

Non crediamo che in quel piano sia preveduta l'eventualità delle sue dimissioni. È però certo che le sorti della Francia sono in pericolo finché non abbia un governo solidamente costituito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Roma, 31 maggio

Ieri alla seduta della Camera assistevano appena cento deputati e nulla di notevole offerse la discussione. Non mi pare, infatti, degno di nota il fatto che l'on. Bertani ha nuovamente accusato il Console generale di Nuova York e che gli on. Comin, Della Rocca ed altri l'hanno difeso. Accuse e difese sembrano ispirate da sentimenti e risentimenti personali e alla Camera non restava di meglio da fare che approvare l'ordine del giorno dell'on. Sella, col quale si prese atto delle dichiarazioni del Ministero.

Anche sulla politica estera ci furono le consuete affermazioni dell'on. Melegari sull'amicizia dell'Italia con tutte le potenze e sull'efficacia della politica italiana nella tutela dei principi liberali, dei diritti e degli interessi nazionali. L'on. Marcora dimostrò l'altro ieri in qual modo l'attuale ministero abbia saputo tut-

lare i diritti e gli interessi nazionali dei cittadini italiani nel Trentino, che furono dal governo austro-ungarico assoggettati a durissimi provvedimenti, senza che una parola del loro governo si udita in lor favore.

Oggi la Camera discuterà il bilancio del Ministero d'Istruzione pubblica. Dico che discuterà, ma vorrei dire che approverà, imperocché lettura ed approvazione di capitolì e non discussione deve qualificarsi quella che la Camera fa sui bilanci definitivi. Il curioso è che sui bilanci di definitiva previsione doveva farsi quella discussione ampia e maturata che a cagione della ristrettezza del tempo non poté farsi in dicembre sui bilanci di prima previsione, i quali dovevano andar in vigore col primo gennaio.

Dopo quello dell'Istruzione pubblica sono all'ordine del giorno i due ultimi bilanci passivi, del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'interno, e se l'on. Depretis non riesce a sconfiggerli, assisteremo a battaglie organizzate da Zannardelli contro Nicotera e da questo contro quello. Le battaglie non saranno però molto vivaci, a cagione dello scarso numero di deputati.

Ormai la sessione parlamentare può ritenersi chiusa. Approvati i bilanci, il progetto sulla riforma della tassa di ricchezza mobile, quello sulla unione catastale lombardo-veneta e qualche altro progetto secondario, i deputati se ne andranno tutti e fino a novembre non si parlerà né del macinato, né dei beni parocchiali, né del corso forzoso.

Il Senato oggi non tiene seduta. È probabile che domani l'alto consesso approvi il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria nel testo della Camera, il quale, come ha disse ieri il senatore Scialoja, è più che altro un'affermazione di principi.

Oggi qui si terrà il meeting repubblicano. Tutti si meravigliano che il ministro l'abbia permesso e che il sindaco, abbia accordato il teatro

Apollo, di proprietà comunale, per un'adunanza organizzata da nemici aperti e dichiarati delle istituzioni nazionali.

Ieri sera ci fu gran pranzo e poi ricevimento di deputati e senatori all'ambasciata germanica in onore del sig. Benningsen, presidente della Camera prussiana. Al pranzo erano invitati il presidente e i membri dell'ufficio presidenziale della Camera, i ministri e vari uomini politici. Il ricevimento fu splendido e brillantissimo.

IL VOTO DI FIDUCIA

La Gazzetta Piemontese è addegnata più di tutti gli altri organi di sinistra. La Gazzetta è ormai nello stesso ordine di idee del Secolo: non vuol più saperne del ministero Depretis; senonché, mentre il Secolo passa all'estrema sinistra, la Gazzetta comincia a riconciliarsi con la destra.

Il corrispondente romano di questo giornale ci dà curiosi ragguagli sulle arti adoperate per raccogliere voti favorevoli al Ministero. Riportando le sue parole, s'intende che gliene lasciamo la responsabilità.

«Sono incredibili le arti con le quali si cercavano i suffragi, e si operavano le conversioni. Deputati che arrivavano qui furibondi e decisi di votare contro, d'incanto calmavano le ire e si facevano predicatori della bontà della nuova tassa.

«Promesse di qua, promesse di là. Ad alcuni si fece luccicare la speranza di un seggio in Senato, che li riparò dal giusto sdegno degli elettori, ad altri si fa sperare la riparazione sotto forma di una prefettura od una sottoprefettura, ad altri si promette il pronto e favorevole scioglimento d'una pratica in corso, l'accoglimento delle proposte dei loro clienti, altri vengono minacciati nell'impiego del fratello, e so di un deputato contrario alla legge che dovette partire, perché se votava contro, si minacciava di rimuoverlo.

«Egli era abbagliato con più studio ancora che ordinariamente non usava, con gusto perfetto, e il suo cameriere aveva superato se stesso nel pettinarlo; si sarebbe giurato che egli aveva ancora molti capelli.

«Si provava qualche interna emozione; non si tirava che nella strizzata e maledetta sua gamba destra rotta a Marche, e si batteva il petto con le mani.

«E a voi che bisogna domandare come va la salute, disse al barone, voi mostrate tutto agitato, la vostra creatura è quasi sciolta.

«E accennando per terra dei frammenti di porcellane aggiunse: «Di già, vedendoti, io m'ero domandato se vi era accaduta qualche disgrazia.

«La baronessa si sentiva male nel far colazione, e ciò mi ha un po' commosso. Ma non è nulla... essa si è già risabilita e potete contare su di essa domani per applaudire la vostra vittoria alle corse di Vincennes. Essa ha non so quante centinaia di lori impegnate sui vostri cavalli.

«Il marchese fece un gesto di cordiale rincrescimento.

«In fede mia, la signora baronessa giuoca a sfortuna! Io non corro a Vincennes... ho dichiarato il forfait. Io non posso più correre.

«Via dunque!

«Così, così, io fui condotto a questa determinazione irrevocabile da una infame calunnia che hanno sparsa sul conto mio.

Non era nulla, questa risposta però turbò un poco la sicurezza del barone di Trigault.

«Vi calunniano! mormorò egli.

«Abbominabilmente, Domenica scor-

dal capoluogo del suo collegio un funzionario con cui è legato d'amicizia.

La Gazzetta scrive parole molto acerbe contro l'on. Depretis e contro i deputati piemontesi che votarono la tassa. Co l'ha specialmente coll'on. Villa, che dichiarò di votarla «con entusiasmo».

«Il ministero, esclama, ha raccolto il voto di sfiducia del paese, ha raccolto la disistima della democrazia!».

L'approvazione della legge sugli zuccheri ispira al Piccolo un articolo molto fiero, col titolo: *Cinque madori ed impostori*. Ecco uno dei brani più calmi:

«Li avete sentiti fino a ieri su dei giornali o nella Camera stessa borbottare contro il Ministero, predicare contro la proposta di nuove tasse, dimostrare la iniquità. E ieri tutti, tutti i 275 dei quali domani pubblicheremo i nomi, risposero sì, sì, sì! La ragion politica, vi diranno, la inopportunità della crisi ci obbliga a questo voto. La ragion politica? E non l'avevano questa ragione, quando Venezia non era ancora libera, quando la rivoluzione ci minacciava, quando l'Italia non era ancora compiuta, quando la Francia cospirava contro di noi, quando il fallimento era alle porte, quando il nostro credito rischiava di essere strozzato, tra le fasce, quando il disavanzo aggiungeva tutta la nostra politica, quando aver quella ragion politica era dovere di buon cittadino? Allora questa ragione non l'avevano; allora non tolleravano che altri la avesse, la ragione è entrata tutta adesso nei loro vuoti cranii; giusto o ragione diventati sapienti, ora che non veniva alcun male se rimanevano schiacciati, ora che anzi ne poteva venire un bene!».

L'UNICO SENTIMENTO.

DELLA MAGGIORANZA

Riportiamo dalla *Perseveranza*

questo articolo, lieti di trovarci pie-

sa, il miglior cavallo delle mie scuderie, Domingo, è arrivato malamente per terzo. Domingo era il gran favorito, voi vedete da questo le defezioni. Allora, sapete ciò che hanno preso? Hanno detto che io scommettevo sottomano contro il mio proprio cavallo, che perciò avevo interesse che egli fosse battuto e che mi ero inteso col mio fantino.

Ciò si fa tutti i giorni, lo so, ma non è minor infamia per ciò.

«Eh... chi noi sa? Il certo è che fu detto dappertutto, che fu stampato, con forme però così discrete che non vi fu modo di averne ragione. Si è arrivati sino a dire che questa sopercheria mi dava una somma enorme e che per giocare io abbia impiegato come prestatore Rochecotte, Kervallien, Corailh e due altri.

Il barone ebbe un soprassalto, così violento, che il signor di Valorsay non poté a meno di notargli, senza però com prenderne la causa.

Vivendo nel mondo della baronessa Trigault e conoscendo la sua storia, pensò che il nome di Corailh avesse irritato il barone, e si dolse di averlo pronunciato.

Così, continuò egli vivamente, non siate sorpresi se la settimana prossima vi vedrete annunciata la vendita della mia scuderia delle corse.

«Chi state per disfarvi.

«Di tutti i miei cavalli, sì, barone. Ne ho diciannove e sarà un ben magro affare, che non ne caverò otto o dieci mila luigi!

Domingo solo vale più di quaranta-

mila franchi.

«Parlare di vendere, di disfarsi di qual-

che cosa che si possiede, parlare di denaro che si spera di avere... ecco ciò

namente d'accordo con quel foglio autorevole.

«La legge votata nella Camera dei deputati, per la quale il Ministero del 18 marzo ha principiato ad effettuare la sua promessa di riduzione ed alleggerimenti d'imposte introducendone una nuova sugli zuccheri, sul caffè e sugli oli minerali, sarà in breve votata dal Senato e sandata dal Re. Noi avremo una nuova tassa, caso non nuovo; ma l'avremo in un modo che non si era mai visto presso di noi, né si vedrebbe, certo, in nessun paese.

«Né il ministro delle finanze, né nessun deputato di parte ministeriale, né la Commissione, sono riusciti a spiegare perché questa nuova tassa s'avesse ad introdurre. Il motivo per il quale fu proposta era stato questo: trovarvi il mezzo di inscrivere in bilancio 20 milioni all'anno a fine di procedere a mano a mano all'estinzione del corso forzoso. Quantunque la Commissione mostrasse tuttora di crederci, la discussione l'ha chiarito così bene, e così vanamente, che il ministro delle finanze non ha osato più di insistervi. Abbiamo dunque la nuova tassa, perché l'avanzo che s'era presunto nel bilancio di quest'anno era stato una ciarria? Oibò! il ministro delle finanze ha continuato ad affermare, che c'era da sennò. Forse la dobbiamo a ciò che il ministro, trovando che gli zuccheri e il caffè e il petrolio si pagano poco, ha voluto aggravarne il prezzo per diminuire qualche altra imposta più grave? Neanche questo; nessuna imposta è stata diminuita. La maggioranza, che ha votato l'aumento del dazio su quei generi, ha respinta la diminuzione di prezzo del sale. No; da qualunque parte ci voltiamo, ogni motivo della tassa sfuma, e resta questa sola.

«La votazione d'una tassa non è stata mai fatta né nel Parlamento italiano, né in nessun altro, se non è stata spiegata al paese la precisa ragione. Qui non è stata detta né

che suona male alle orecchie. Chi dice vendita, dice bisogno di denaro, cioè insufficienza di rendita... prossima ruina. Il barone ebbe grande pena a trattenere certi colpi di lingua che gli erano abituali quando gli si offriva, al giuoco, qualche valore dubbioso.

Sinché i cavalli di corsa non erano che un lusso da gran signore, proseguì il marchese, me li tenni. Dal momento che divennero una semplice speculazione, anche azzardosa come quella della Borsa, mi ritirai. Una scuderia di corse, ora, si mette per azioni, come una raffineria... io non ci sto più. Un particolare non può lottare contro una società... Bisognerebbe avere una fortuna come la vostra, barone... e ancora...

«Era propriamente il signor di Valorsay che parlava così e di un'aria la più seria! Il barone ne era più che sorpreso.

«C'è vi darà una economia di 80 o 60 mila lire l'anno, osservò egli.

«Dite il doppio e sarete ancora al disotto della verità. Eh! caro barone, avreste ad apprendere che non vi ha di più rovinoso di una scuderia! È peggio del giuoco, e le donne in paragone sono una reale economia. Nienta mi costa meno cara di Domingo, il suo cocchiere, il suo regolatore, i suoi palfrenieri. Il mio amministratore preleva che 23,000 franchi guadagnati nel 1867 mi costino presso a cento mila scudi.

«Si vantava egli, o diceva il vero? Il barone intanto, che conosceva benissimo la sua vita, si abbandonava ad un rapido calcolo mentale.

«Quanto spende, dunque, Valorsay in buono o cattivo anno?

(continua).

APPENDICE 62
del Giornale di PadovaLA
VITA INFERNALE

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

A questo nome il barone ricadde sul divano.

«Impossibile! disse egli, assolutamente impossibile! Il signor di Valorsay è incapace della viltà di cui l'accusate. Che dico? Egli è al disopra anche del sospetto. Sono molti anni che lo veggio e mai non lo conobbi che per un uomo il più leale, il più onesto, il più bravo. Per dire tutto, egli è uno dei miei amici, noi ci vediamo quasi tutti i giorni e lo aspetto anche quest'oggi.

«Ciò non ostante è proprio lui che ha spinto il signor di Corailh.

«Ma perché? A qual fine?

«Per isposare una giovine che io amo... Ella m'amava. Ha riconosciuto che io gli ero un ostacolo, e mi ha oppresso, soverchiato più sicuramente che se mi avesse fatto assassinare. Morito, essa mi avrebbe pianto; disonorato, mi ha respinto.

«Valorsay è dunque pazzo per questa donna?

«Essa però è per lui, lo credo, indifferente.

«E bene... allora?

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

ai deputati, né ai cittadini nessuna, o la tassa è stata votata.

« Il solo partito, che potrebbe esser lieto d'una simile scioperatezza, dovrebbe essere, se la carità di patria non glielo impedisce, quello nelle cui mani il Governo è stato sino al 18 marzo. Questo partito, non per vanità di mente o per largheggiare nello spendere, ha dovuto in sedici anni imporre al paese una grave soma di tasse, perché l'entrata rispondesse alla spesa pur necessario. Nella dura e lunga battaglia, che perciò ha dovuto combattere, ha trovato contro di sé sempre i voti di coloro i quali ora hanno il Governo nelle mani. Questi, sinché le imposte sono state indispensabili a pareggiare il bilancio, le hanno ostinatamente respinte: le votano ora che son diventate superflue. Prima che avessero ghermito il potere, avevano sulle imposte infinite teorie; dicevano i proventi non potersene accrescere che diminuendo le tariffe, o alleggerendo la misura. Questa teorie le hanno dimenticate tutte, il primo loro voto in finanza ha contraddetto tutti i loro discorsi di prima.

« Il sistema di finanza — il celebre sistema ch'era la rovina d'ogni cosa — l'hanno trovato buono, una volta che l'amministrazione è ai piedi loro: si sono affrettati a ribenedirlo. L'hanno trovato così eccellente, che, quando questo sistema aveva perso il suo uso, e la ferrea necessità che l'aveva creato, s'era allentata, essi l'hanno continuato per gusto di fare, il medesimo che s'era fatto, sinora, e senza il più piccolo bisogno al mondo, contro ogni convenienza e ragione, hanno rialzato subito le sole tariffe che hanno trovato, nel loro parere, ancora basse.

« Non si crederebbe; ma è proprio così! »

« E c'è un perché; ed è grave, più grave anzi del voto stesso.

« Se interrogate i deputati ministeriali, non ne troverete forse dieci, i quali non credessero che il Ministero avesse fatto male a presentare la legge? Vanno, certo, economisti profondi, come i Torriciani, i Lualdi, gli Incagnoli, che possono essere stati contenti, poiché l'imposta s'accordava colle loro idee scientifiche; ma, in genere, la folla dei loro colleghi meno scienziati non gustava; certo, l'imposta. Pareva a tutti bizzarro il fatto che costringeva deputati venuti a nome delle riforme e delle diminuzioni dei tributi, a introdurre un nuovo prima d'averne riformato alcuno. Pure, non ostante questa opinione sulla cosa stessa su cui avevano a votare, si son riuniti e votata più deputati che proporzionalmente non se siano riuniti su qualunque proposta d'aggravio più ragionevole e discreta e necessaria.

« Forse è succeduto questo perché è veramente grande il numero dei deputati che hanno una fiducia politica nel Ministero, una fiducia, cioè, che questo Ministero, non ostante la proposta d'una legge inopportuna, pure in genere abbia governato sinora e dia speranza di governar bene il paese? Oibò, la maggioranza dei deputati crede in cuor suo che il Ministero più disadatto e più cattivo di questo non vi sia stato mai, che le amministrazioni non potrebbero procedere peggio; che niente avanza; che il lavoro legislativo, è vano o sbagliato; che le questioni vere, sostanziali rimangono senza soluzione; insomma che la situazione generale peggiora ogni giorno. Nelle discussioni il Ministero è combattuto da amici suoi, anche più che dai suoi nemici; in quest'ultima dell'imposta gli son venuti da quelli attacchi furiosi e violenti. Lo stesso voto, sul quale la Maggioranza ha pronunciato la fiducia è pieno di riserve.

« Questa fiducia è condizionata a effettuazioni di promesse per parte del Ministero, che non gli si sarebbero ricordate se non si credesse che esso è in grado di dimantarlo, e non vi si è mantenuto fedele sinora. Il partito suo, nel mantenerlo al Governo, ha voluto ridargli in mente il programma dal quale, nel parer suo, non si sarebbe dovuto discostare, programma in gran parte, vano, sconosciuto, contraddittorio, dal quale il Ministero continuerà pure a rimaner lontano. Ma non importa; la fiducia è poca; ma il voto è pieno.

« Un deputato siciliano, il Morana, ha dichiarato che, nel votarla, non era propriamente fiducia quella che nel cuor suo egli sentiva per il Ministero, ma fiducia appena minore di quanto ne avrebbe sentita per un Ministero di Destra. Nel dir così, egli ha espresso probabilmente il pensiero di molti.

« Ma tutti costoro, avendo nel cuore il no, hanno pure pronunciato un sì. I toscani dissidenti, che dal Peruzzi in fuori eran tutti presenti, e han tutti

votato per il Ministero e la legge, non è lecito credere che fossero punto tra quelli ai quali una parola suggeriva il cuore, o un'altra pronunciavano le labbra?

Non è il caso dei più curiosi, e non dimanda una spiegazione?

« Pur troppo la spiegazione è facile. Questi deputati, ai quali l'andamento del Ministero non piace, pure gli sono legati dalla sicurezza che pure tre cose esso continuerà a fare. Governerà male e disordinerà tutto; ma aumenterà le influenze dei suoi amici nelle Amministrazioni comunali e provinciali, delle Società, delle Opere Pie; sacrificherà via via un maggior numero d'impiegati e di ufficiali nelle amministrazioni centrali, nell'esercito, nella marina; largheggerà nelle spese a beneficio delle regioni dalla quali gli viene maggior forza di deputati favorevoli.

« Ora, queste tre cose son quelle appunto che la Maggioranza di prima non faceva, né credeva buone. Essa, come i Ministri che la rappresentavano, avevano i tre criteri opposti: volevano sciogliere le amministrazioni locali e la carriera degli impiegati da ogni influenza politica, e la spesa distribuirli secondo il bisogno e l'interesse comune dell'Italia, né oltrepassare nel farla la misura del bilancio.

« In questa differenza sostanziale è tutto il divario dalla Maggioranza passata alla presente, dai Ministri che rappresentavano quella al Ministero che rappresenta questa. Ma questo divario è di estrema importanza. Se un Ministero che rappresentasse la prima ritornasse al Governo, tutto quel complesso d'influenze, d'interessi, di voglie, di sospetti sul quale si regge la Maggioranza presente, andrebbe in fumo.

« La paura, che ciò possa, che ciò debba succedere la tiene stretta e l'assicura, e l'assicurerà per molto tempo al Ministero, che, se questo faccia, morderà il freno dell'averlo a seguire, ma non lo spezzerà. Il sentimento del pericolo ch'essa correbbe se, rovesciato il Ministero presente, un altro di Sinistra non si potesse comporre, è l'unico che la governa; e la rafforza l'odio contro gli uomini che dovrebbero necessariamente costituire un Ministero che non fosse sinistro, poiché sa che non avrebbe niente a sperare da loro, sa che essi saprebbero e potrebbero salvare il paese dalla situazione ogni giorno più pericolosa, in cui affonda via via; poiché il Ministero, se ne accorga o no, parte per insipienza, parte per indulgenza, dissolve a mano a mano lo Stato.

GUERRA

In Asia. — Un telegramma da Pietroburgo, in data 31 maggio, smentisce la notizia venuta in forma ufficiale da Costantinopoli della ripresa di Ardagan.

Il dispaccio di fonte russa corrobora la sua smentita osservando che tutti i dispacci da Tiflis, colla stessa data del 31, non parlano di quella ripresa.

Vero è che notizie precedenti annunciavano l'interruzione delle comunicazioni fra Tiflis e le linee avanzate dei russi verso Ardagan e verso Kars, nonché la distruzione della ferrovia Tiflis-Poti da parte dei curdi, e di altre bande d'insorti.

Nel però facendo luogo, per dover di cronisti, a queste considerazioni, persistiamo, fino ad ulteriori notizie, a ritenere inesatta quella che ci vennero da Costantinopoli sulla ripresa di Ardagan.

È notevole tuttavia che questi dispacci da Tiflis non parlino di alcun vantaggio conseguito dai russi sull'esercito di Muktar, che, secondo i calcoli fatti a tavolino da quella miriade di strategici ora venuti su come i funghi, doveva già essere disperso, sbaragliato, liquefatto.

Inoltre, il telegramma di Pietroburgo non è una recisa smentita: non dice falsa la ripresa, la dice soltanto inesatta. Potrebbe darsi che ieri noi fossimo nel vero, supponendo che Ardagan sia stata abbandonata dai russi, e quindi ricoccupata dai turchi.

Ad ogni modo dobbiamo venirne presto in chiaro.

Conveniamo almeno, che nessuna importante azione di guerra promise ai russi di fare in questi giorni un passo avanti.

Al Danubio. — Continua il solito duello di artiglieria tra Kalafat e Vidin: i turchi accusano i rumeni d'aver tirato sull'ospitale: i rumeni dicono che non è vero. Gladstone ripeterà: « Non è vero. » In seguito i rumeni diranno che i turchi scannano i prigionieri, e Gladstone ripeterà: « E' vero! »

Anche le stragi hanno la loro parte

di ridicolo: vale a dire che partecipano del carattere dei tempi diviso fra il ridicolo e l'infamia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Si calcola che i pellegrini, giunti sino ad ora da varie parti in Roma, oltrepassino i seimila. Se ne attendono degli altri. Alcuni però sono già ripartiti, e si ritiene che il numero permanente in Roma non oltrepasserà mai i 5.000.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Berlino, che durante il soggiorno in quella capitale del principe di Bismarck lo scambio di comunicazioni col gabinetto di Versailles è stato attivissimo. Il governo francese ha reiteratamente dato le più esplicite assicurazioni pacifiche, e siccome in quelle comunicazioni si è pure parlato dell'Italia, la nostra ambasciata a Berlino ne ha avuto contatta. Il duca Decazes considera l'amicizia della Francia con l'Italia come la più evidente garanzia che la Francia possa dare alla Germania della sincerità dei suoi propositi pacifici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Pays* fa qualche riserva nel dare il suo *placet* alla circolare Broglie. Avrebbe voluto che il guardasigilli avesse prima di inviare la sua circolare, eseguito un ampio movimento nella magistratura. Inoltre gli sarebbe andato a versai che nella circolare fosse spedito che non solo non debbono tollerarsi gli attacchi contro il presidente della repubblica ma nemmeno contro i ministri.

La *Défense* è addirittura in un accesso di entusiasmo per la circolare del duca di Broglie, la quale le mostra chiaramente che il guardasigilli intende a vegliare energicamente alla tutela dei principii religiosi e sociali.

L'*Univers* loda la fermezza colla quale si esprime nella circolare il ministro guardasigilli, ma « la questione sta nel sapere se le istruzioni che essa dà e le regole che stabilisce saranno eseguite vigorosamente e con perseveranza. »

INGHILTERRA, 31. Il *Times* parlando del meeting al quale assisterà oggi il signor Gladstone e che si calcola sarà composto almeno di trentamila persone, dice che forse non s'intende far altro che stabilire una specie di Comitato di vigilanza, destinato ad osservare e a commentare le discussioni della Camera. È doloroso però il veder commentare la politica del Governo da chi non ne ha una propria ben definita.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — La *Neue Freie Presse* loda la condotta di quei deputati che rispondendo all'invito fatto loro dalla città di Trieste si sono recati colà per assicurarsi coi loro propri occhi dello stato di quel porto. Non credeva che i desiderii di Trieste si realizzassero, giacché la conservazione del porto franco non è una misura che avvantaggi gli interessi dell'Austria e neppure quelli della città.

RUSSIA, 29. — Il *Journal de St. Petersburg* parlando delle dimostrazioni avvenute a Costantinopoli e della condotta della Camera turca col Governo, osserva che questa Camera è giunta di già a condursi come una vera e propria *Convensione*, ricevendo deputazioni che le domandano la deposizione di tale o tal altro ministro.

RUMENIA, 29. — Telegrafano alla *Deutsche Zeitung* da Bukarest: Dai fogli ufficiali è stato adesso sparsa la notizia che anche se le truppe rumene attraverseranno il Danubio, non lo faranno coll'intenzione d'ottenere in seguito un ingrandimento di territorio, ma invece per demolire le fortificazioni turche che sono una costante minaccia per la Rumenia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del comm. La Franciosa, segretario generale presso il ministero di grazia e giustizia, e del comm. Enrico Poggi, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Firenze, a grandi ufficiali.

Legge 30 maggio che proroga a tutto maggio 1878 i termini stabiliti nella legge 8 giugno 1873.

R. decreto 27 aprile che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Barletta.

R. decreto 26 aprile che autorizza una riduzione di capitale della Banca di Credito Veneto.

R. decreto 29 aprile che autorizza la Società anonima denominata « Compagnia Berdiana », sedente in Genova.

R. decreto 29 aprile che autorizza le modificazioni dello statuto della Banca Mutua Popolare di Vittorio.

R. decreto 29 aprile che abilita ad operare nel Regno la Società austriaca di assicurazioni contro la grandine, sedente a Vienna.

Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Ricorrendo nel giorno di domani, 3 giugno, la festa dello Statuto, il ff. di Sindaco pubblica il seguente

AVVISO

Domenica, 3 giugno, ricorre la festa nazionale che commemora la Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Il Corpo di Musica Comunale percorrerà nel mattino le vie della città, rallegrandolo coi suoi concerti, ed alle ore 10 antim. nella Piazza Vittorio Emanuele II, parata a festa, avrà luogo la Rassegna delle truppe qui stanziato.

Nelle ore vespertine saranno nella Piazza stessa eseguiti scelti pezzi di musica, e nella sera vi saranno accesi fuochi d'artificio.

Anche le altre Piazze della città verranno straordinariamente illuminate. Lo spettacolo d'opera nel teatro Concordi, illuminato straordinariamente a cura del Municipio, sarà preceduto dal suono della Marcia Reale eseguito dal Corpo di Musica del Comune.

A contrassegnare la solennità della festa verranno erogate L. 1500 a favore degli Asili per l'infanzia, L. 200 a favore degli Ospizi Marini e L. 1200 alla Congregazione di Carità.

Società d'incoraggiamento in Padova. — La Presidenza diramò ai Soci la seguente Circolare:

Padova, 1 giugno 1877.

Ondevole Signori!

La S. V. è invitata alla radunanza generale che avrà luogo il giorno di sabato 9 giugno alle ore 1 pom. nelle sale della Società d'incoraggiamento, via Leoncino n. 312 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei revisori dei Conti sul Consuntivo 1876.

2. Esame ed approvazione del Bilancio di definitiva previsione per l'annata 1877.

3. Proposta di eleggere a socio onorario il comm. Alberto ing. Cavalletto.

4. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del rinunciatario signor Coletti prof. cav. Ferdinando.

5. Nomina di due Revisori dei Conti per l'annata 1877.

Qualora all'indetta riunione non intervenissero tanti soci quanti bastano a rappresentare la quarta parte almeno dei voti componenti l'intera Società, essa, a tenore dell'art. 10 del vigente Statuto, viene riconvocata, fermi l'ora ed il locale sopra indicato per giorno di domenica 10 giugno p. v. in seconda seduta, la quale sarà valida qualunque possa essere il numero degli intervenuti.

Il Presidente

VINCENZO BIASINI

Il dirett. di segreteria

Emiliano Barbato

Ordine del giorno. — Sap-
piano che giovedì 31 maggio, il signor generale cav. Marchetti comandante la 2. brigata di Fanteria, qui di stanza, testè collocato a riposo per Decreto Reale, ha preso commiato dalle truppe, per ben sei anni ai suoi comandi, con un ordine del giorno.

Ecco un brano:

« Profonda è l'angoscia ch'io provo nell'abbandonare una carriera che doveva esser l'unica occupazione di tutta la mia vita, e che mi procurò l'impareggiabile sorte di cooperare per 33 anni al sublime edificio della nazione e conservazione della nazionale indipendenza. Il mio cordoglio è tanto maggiore inquantochè io lascio questa onorifica carriera e con essa i tanti miei commilitoni che mi furono compagni nelle patrie battaglie, ad una età in cui mi sentivo forza e salute ancora bastante per prestare qualche utile servizio all'esercito. »

Beneficenza. — Il cav. Leonida Podrecca nell'occasione della Festa Nazionale elargiva a favore dei poveri Lire 40, per sua offerta al Consorzio Nazionale.

Società del Giardinetto. — Per l'incostanza del tempo, l'apertura del Giardinetto, in Piazza Vittorio Emanuele, che doveva aver luogo domani 3, si farà invece nella domenica successiva, 10.

Un assalto femminile? — Riceviamo la seguente:

Stim. sig. Direttore del *Giornale di Padova*.

Non sappiamo comprendere come nel *Giornale* da Lei diretto non viene stampato il resoconto del Processo di Giuseppina Gazzaro, come lo si scorge nel *Bacchiglione*, *Corriere Veneto*, ed altri *Giornali del Regno*. Si vede proprio che ella non se ne cura della sua lettrici e poco gli importa che tralascino di compiere il suo giornale, per provvedersi di un altro, onde poter leggere il suddetto Processo. Essendo la cosa ancor di recente data potrebbe far ora, anzi lo consigliamo di lasciar da parte qualche polemica che non val nulla, e di stamparlo per esteso, così la preghiamo della gentilezza di fornire la *Cronaca Cittadina* di qualche cosa di nuovo perchè a dir il vero è molto povera.

Tanti saluti e ringraziamenti: da casa, il 31 maggio 1877.

Dev. lettrici.

GIULIETTA, AMALIA, GIUSEPPINA, MARIETTA, CAROLINA, TERESINA, ENRIQUETTA, GINEVRA, ROSINA, e ANNETTA tutte amiche e assidue lettrici dei processi che fanno schifo.

Corse. — Sappiamo che il Municipio ha stabilito di dare nella prima quindicina del prossimo venturo luglio, 4 corse di Cavalli, una a Sadioli, due a Fantini ed una a Bighe.

Società Corse Cavalli. — Anche la Società darà due corse una a Sadioli per cavalli nati ed allevati in Italia ed una alla carriera con salti di Siepi. In breve usciranno i programmi per tutte le suddette corse.

Atto generoso. — Ieri abbiamo pubblicato nel giornale l'annuncio che un povero operaio aveva perduto, cammin facendo, lire 450, involta in un pezzo di carta. Po-veretto! Era tutto il suo avere.

Impietosita del caso, una persona caritatevole, che non vuol essere nominata, venne questa mattina al nostro ufficio, e ci consegnò del suo lire 450 da rimettere a quell'operaio, tanto nel caso che non gli fosse restituito il denaro perduto, quanto se riuscisse a recuperarlo.

Sono atti che si annunziano, senza uopo di commenti.

Contrabbando. — Gli agenti del Dazio Comunale sono sempre indefessi nell'adempimento dei loro doveri.

Anche mercoledì, 30 maggio, a Porta Codalunga, scopersero un contrabbando di 3 vasi di spirito che si volevano introdurre da uno degli omnibus che fa servizio dalla città alla stazione.

Il contravventore subì le conseguenze prescritte dal regolamento daziario.

Assemblea del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza. — Diamo il testo delle deliberazioni adottate dall'Assemblea del Consorzio, con riserva di riprodurre domani la relazione del Comitato. Nella seduta del 30 p. p. maggio, ch'ebbe luogo a Vicenza:

1. Venne approvato il consuntivo per l'anno 1876.

2. Venne autorizzato il Comitato permanente a divenire ad un compromesso colla Società veneta di costruzioni ed alla conseguente nomina degli arbitri per tutte quelle differenze, per le quali non si potesse venire ad una concorde liquidazione.

3. Venne stabilito che l'apertura al pubblico del tronco Treviso-Castelfranco abbia luogo nel giugno 1877. del tronco Castelfranco-Cittadella nel luglio; del tronco Cittadella-Vicenza nell'agosto, e della linea Padova-Bassano nel settembre, con questo che dalla apertura della intera linea Treviso-Vicenza non intercorra più di un mese alla apertura della linea Padova-Bassano.

4. Venne autorizzato il Comitato a provvedere i fondi necessari al compimento delle ferrovie.

5. Venne autorizzato il Comitato a divenire col Municipio di Vicenza e con la Società veneta di costruzioni agli opportuni accordi riguardo ad una caduta d'acqua del Retrone.

6. Venne in via provvisoria data facoltà al Comitato di sistemare il servizio del controllo contabile sull'esercizio delle ferrovie consorziate.

Avvertesi che, prima di divenire alle suddette deliberazioni, il signor presidente fece una esposizione generale e dettagliata sullo stato delle cose riferibili al Consorzio.

Il mese di giugno. Ecco le predizioni del Mathieu da La Dôme

nel mese di giugno. Calori dal 1 a 4. Temporalità sparsi dal 4 all'11, violenti nella Francia meridionale, nell'Italia centrale ed in Spagna. Grandine nei paesi montuosi ed in Svizzera. Calori persistenti. Dall'11 al 18, continuazione dei calori. Mattine e sere fresche; afa soffocante nel mezzo della giornata. Temporalità frequenti, violenti in alcuni paesi dell'Est e Sud-Est. Vento. Dal 18 al 25, calori eccessivi, nuovi temporalità dal 22 al 25, più violenti all'interno che alle coste. Grandine da temersi in Francia. Uragani in Algeria. Dal 25 al 30, situazione atmosferica eguale alla precedente. Violenti temporalità nella regione del Breno verso il 28. Mese assai caldo. Da temersi le insolazioni. Mese rimarchevole per la frequenza e violenza dei temporalità, specialmente a partire dal 14. Pioggiate momentanee nei porti di Provenza e di Liguria, di Corsica e di Sardegna.

L'omicidio del nob. Barbato. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Questa mattina si costituiva all'ufficio di Questura il Bortoluzzi Oavald, colpito da mandato di cattura, quale imputato dell'assassinio del nob. Francesco Barbato.

Feste di Torino. — In occasione delle feste che avranno luogo in Torino nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, e 11 giugno corrente, per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova, per l'VIII Congresso giunioristico italiano, e per la fiera enologica, la Direzione generale della ferrovia dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso, in data 24 maggio p. p. determinante le riduzioni straordinarie di prezzi, ch'essa per tale circostanza ha creduto di fare, e portante l'elenco delle Stazioni autorizzate alla vendita dei biglietti, e le relative avvertenze.

Atto eroico. — L'*Inquirer and Commercial News*, giornale dell'Australia occidentale, narra il seguente tratto d'eroismo compiuto da una giovane signora a Perth (Australia occidentale):

Durante lo scorso gennaio, il vapore *Georgelle* venne gettato contro gli scogli in vicinanza di Perth. Una barca fu tosto calata in mare per operare il salvataggio. Ma le onde erano tanto agitate, che al primo colpo di remo il canotto si capovolse, ed il suo equipaggio impiegò un'ora a riporlo a galla per ritornare alla nave. Esso si mutò di corda a uncino, prendendo al suo bordo alcune donne e fanciulli; e tentò di nuovo di guadagnare la riva per stabilirvi l'andata e ritorno, e così facilitare lo sbarco dei naufraghi. Il battello, palleggiato ancora dal rimbalzo dell'onda, si empì d'acqua, e tutti quelli che v'erano dentro, versavano in grande pericolo, allorché apparve sulla riva la figura elegante d'una giovane amazzone.

Sembrava impossibile che si potesse scontrare a cavallo la china che dal ponte, ove si trovava la cavalcatura, conduceva al mare. Malgrado ciò, la signorina, che era miss Grace Vernon-Russell, la scese al galoppo. Essa spinse il cavallo in mezzo ai flutti, e, ad onta dei numerosi scogli — contro i quali le onde infrangevano, in quel luogo, con rumore spaventoso, e producevano degli strati di schiuma entro i quali spesso scomparevano — riuscì a raggiungere il canotto al quale s'aggrappavano molte donne e fanciulli. Essa prese il capo della corda, e fece la gita di andata e ritorno, che le permise, moltiplicando i suoi viaggi, di condurre a terra donne, fanciulli, e fino all'ultimo uomo.

Questo sovraumano lavoro durò quattro ore, dopo le quali quell'eroica signorina, tutta suzuppata di acqua e mezza morta dalla fatica, ebbe ancora il coraggio di galoppare sino alla casa di sua sorella, signora Brockman, lontana dodici miglia, per cercarvi dei soccorsi agli sventurati mezzo annegati e mezzo nudi sulla riva del mare. Sua sorella, udita la notizia di tale disgrazia, montò a sua volta a cavallo, e munita di provvigioni d'ogni specie, andò a portarle ai naufraghi. Il giorno dopo questi vennero condotti nella casa del signor Brockman, a Busselton, ove furono oggetto della cura più premurosa, fino a che, pienamente ristabiliti dai loro patimenti, poterono andarsene ciascuno per la propria strada. Sventuratamente la signora Brockman aveva preso del freddo in questa circostanza, e morì alcuni giorni dopo di febbre cerebrale. Sopravvisse la sua coraggiosa sorella, e se mai un'inglese ha meritato d'essere paragonata a Grace Darling, la figlia del guardiano del faro di Northumberland, essa è miss Grace Vernon-Russell, che si è resa degna delle prime medaglie della Società reale umanitaria.

Errata Corrige. — Nel numero 149 del *Giornale* e precisamente

dove si parla del Viaggio d'istruzione venne commesso un errore. Invece di Io credo che non v'ha persona ecc. si legge: Io credo che non v'abbia persona.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 giugno 1877.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 giugno	8.35	2.30
5 - 9	8.35	2.45
10 - 14	8.35	2.20
15 - 19	8.35	2.30
20 - 24	8.35	2.35
25 - 30	8.35	2.35

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

2 GIUGNO
A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 43.0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 10.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	739.3	760.3	761.9
Termom. centigr.	+17.9	+20.0	+17.7
Tens. del vap. acq.	14.04	12.07	11.87
Umidità relativa	72	69	76
Dir. e forza del vento	ENE 1 N	1 NE 2	
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno

Dal mezzogiorno del 31 al mezzogiorno del 1
Temperatura massima = +20.9
minima = +14.9

Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 31 — m. 0.4

ULTIME NOTIZIE

Secondo informazioni da Roma al Piccolo di Napoli, si conferma che il sig. Benningsson abbia una missione ufficiale presso il governo italiano.

Scrivono pure da Roma allo stesso giornale: Questa mattina il papa ha ricevuto monsignore Strossmeyer coi pellegrini croati. Al ricevimento assisteva la principessa di Turn-et-Taxis, sorella dell'imperatrice d'Austria e dell'ex regina di Napoli. La principessa, che è una donna ancora giovane e abbastanza graziosa, assisteva a tutti i ricevimenti dei pellegrini. Questa sua assiduità è molto notata nel mondo vaticano e nel mondo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed è argomento di qualche pettegolezzo.

Il *Moniteur universel* riconferma l'esistenza della lettera di simpatia diretta da Vittorio Emanuele a Mac-Mahon.

Come va che da Roma fu smentita?

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Tempo* di Venezia ha questo dispaccio:

Cettigne, 1.

È assolutamente infondata la notizia della *Politische Correspondenz* su preparativi dei montenegrini allo scopo di bombardare Niksch.

Il principe Nicola trovai ad Ornealuka e nessun movimento di montenegrini ebbe luogo finora.

Il *Piccolo di Napoli* contiene questi dispacci:

Costantinopoli 31.

Si son trovati documenti che provano la responsabilità dell'ambasciatore russo generale Ignatieff nei fatti di Bulgaria.

Turn-Severin, 31.

I rumeni sospesero il bombardamento di Vidino.

Buda-Pest, 31.

Una telegramma del *Pester Lloyd* conferma che i turchi hanno ripresa Ardagan.

Le batterie rumene che bombardavano Vidino sono state smontate dalle artiglierie turchi.

L'agitazione va sempre crescendo a Costantinopoli. Aspettasi Midhat-pascià; si ha intenzione di proclamarlo dittatore.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA. — Rend. it. 74.35 74.50.

120 franchi 22.46 22.48.

MILANO, 1. — Rend. it. 74.50 74.60.

120 franchi 22.30 22.35.

Sede. Continuano le domande.

LIONE, 30. — **Sede.** Affari calmi.

prezzi stazionari.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia di operetti e vaudeville di Scavini, rappresenta: *La figlia di madama Angot.* — Ore 9.

CORRIERE DELLA SERA

2 giugno

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 1 giugno

Io credo che di tutti i meetings, cosiddetti popolari, del passato, del presente e dell'avvenire, si potrebbe fare una descrizione sola, stereotipata. Si assomigliano tutti in molte cose, ma specialmente negli applausi a coloro che parlano, i quali manifestano sempre opinioni conformi a quelle dei promotori, e accarezzano la folla con adulazioni e la seducono con parole tanto più rimbombanti, quanto è meno elevato o meno giusto il concetto.

I meetings si assomigliano anche nella *unanimità* con cui le deliberazioni si prendono. Ed è naturale che le risoluzioni si annunziano prese ad unanimità, poiché a nessuno salta mai il ticchio di protestare per non sentire al proprio indirizzo dei liberalissimi fischi o peggio.

Il meeting tenuto ieri al teatro Apollo per protestare contro il voto del Senato sul progetto di legge peggiori abusi del clero procedette con ordine e con calma relativa. Tutti gli oratori imprecarono al Vaticano, sollevarono applausi vivissimi e specialmente caldi, mandarono saluti alla Francia (alla democrazia che s'intende) e fecero qualche allusione non benevola al governo del Re.

Il teatro era affollato e molta gente fu ben contenta di veder, senza spendere un soldo, il *Torridona*, come qui chiamasi dal popolino il massimo teatro della capitale. La deliberazione che il popolo ha presa è una protesta contro il partito clericale, ma anche contro il privilegio politico, cioè il monarcato. Ne troverete il testo nei giornali romani. La risoluzione conclude coll'inevitabile saluto alla Francia democratica.

In conclusione, la cosa poteva andar peggio e niuna perturbazione o intemperanza grave ci fu. Speriamo che i repubblicani si sien sfogati e che per un pezzo non promuovano altri meetings in luoghi chiusi, col caldo che fa.

La Camera ha discusso ieri il bilancio del Ministero d'Istruzione pubblica. L'on. Parenzo sollevò molto inopportuna la questione dell'ordinamento dell'insegnamento superiore, intorno al quale fu presentato un progetto di legge, che gli uffici han quasi terminato d'esaminare. La sede opportuna per trattare quella grave questione, beninteso dalle persone che ne hanno la competenza, sarà la discussione di quel progetto di legge. Ieri non c'era proprio ragione alcuna per sollevare quel vastissimo e complicato problema. All'on. Parenzo rispose con sagge considerazioni l'on. Morpurgo, il quale ha dato al deputato di Adria sull'insegnamento professionale e tecnico e sull'istruzione superiore, nozioni che quegli mostrò col suo breve discorso di non possedere in modo completo ed esatto.

Anche l'on. Cavalletto fece delle osservazioni e raccomandazioni circa le scuole di applicazione degli ingegneri.

Stamane, la Camera tiene una seduta straordinaria per compiere la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Nel pomeriggio vi sarà la discussione del bilancio dell'interno e pare che non vi sarà la battaglia che era annunziata. I deputati sono in scarso numero e desiderano più andarsene da Roma e terminare i lavori parlamentari che dar battaglie politiche. Forse avremo qualche osservazione sul nuovo organico di quel Ministero e specialmente sulle novità che l'on. Nicotera ha introdotto nelle disposizioni riguardanti i Consiglieri Delegati di Prefettura.

Dopo il bilancio dell'Interno verrà discusso quello dei lavori pubblici, il quale nell'ordine del giorno ora fu nuovamente postposto, mentre l'altro ieri precedeva il bilancio dell'Interno. Queste mutazioni avranno forse lo scopo di mantenere indecisi che stanchino i deputati.

L'on. Zanardelli ha preparato delle dichiarazioni per contentare i meridionali, e potrebbe anche darsi che dopo la discussione di quel bilancio si facesse la *papa*, tra lui e l'on. Nicotera. La *sagra fames* del portafoglio è pur potentissima.

Ieri il Papa ha ricevuto numerosi pellegrini. Ai Croati ha indirizzato parole d'elogio per la loro fedeltà all'Imperatore d'Austria, il quale fu il solo dei Sovrani che abbia mandato un ambasciatore speciale per congratularsi col Papa in occasione del Giubileo. L'ambasciatore straordinario giunse ieri mattina.

È il conte Larischke.

Ieri mattina Sua Maestà preside-

dette il Consiglio dei ministri, e, a quanto dice, l'on. Melegari avrebbe fatto delle comunicazioni importanti sulle disposizioni della potenza circa il conflitto orientale. Queste disposizioni permetterebbero di sperare nella localizzazione della guerra, se i fatti non pigliano una piega e uno sviluppo che ora non si possono prevedere.

Sua Maestà partirà da Roma martedì prossimo. È probabile che ritorni alla capitale verso la metà di giugno.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacconi

Seduta del 1 giugno.

Brioschi annunzia una interpellanza al ministro dell'interno sopra il meeting di ieri; verrà svolta domani.

Segue la discussione del progetto sull'istruzione obbligatoria.

Tabarrini, relatore, confuta le obiezioni contro il progetto e spiega i vari emendamenti proposti dall'ufficio centrale.

Assistente il ministro si approva l'ordine del giorno dell'on. Rossi A. per la formazione e pubblicazione d'un regolamento concernente i delegati scolastici.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano con alcune modificazioni gli articoli fino al 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 1 giugno.

Seduta del pomeriggio.

Si discute il bilancio definitivo del ministero dell'interno.

Carnazza tratta dell'organizzazione del lavoro dei carcerati che deve riformare in maniera che non faccia una concorrenza dannosa al lavoro degli operai onesti.

Muratori discorre dei miglioramenti che si dovrebbero introdurre nel servizio del personale di sicurezza pubblica, nei procedimenti concernenti gli ammoniti, nel sistema penale e nell'ordinamento dei consigli di prefettura.

Bertani crede dover ammonire il ministro circa parecchi suoi atti, che accenna, e giudica o inopportuni o arbitrari.

Il ministro **Nicotera**, rispondendo ai preoipanti, dice, anzitutto che la questione del lavoro dei carcerati vuole essere ponderata, onde poterla sciogliere senza danno né degli operai né degli stabilimenti penali, e neppure dello scopo moralizzatore che col lavoro intendesi raggiungere.

Protesta poi essere disposto ad accordarsi con un partito solo, con quello cioè che rispetta e osserva lo Statuto che ha giurato, e non mai con quello che si serve dello Statuto per mirare ad altri scopi. Da quindi chiarimenti intorno ad alcune recenti disposizioni relative ai consiglieri di Prefettura, disposizioni conformi alle leggi esistenti e punto pregiudicabili alla nuova legge proposta sulla amministrazione provinciale. Dichiarò poi di avere in pronto i progetti per migliorare le carceri, e per modificare l'ordinamento della sicurezza pubblica, progetti che presenterà nel prossimo autunno.

Dimostra infine, confrontando i dati statistici, il notevole miglioramento che si avvera nelle condizioni della pubblica sicurezza in generale e specialmente nelle provincie siciliane e napoletane, miglioramento che dice ottenuto senza oltrepassare i limiti segnati dalla legge.

Egli non esclude però che talvolta, indifferendo degli ammonimenti, non si sia commesso qualche errore, confessando anzi di aver fatto qualche atto d'arbitrio nello impedire il ritorno ai loro paesi di alcuni pericolosi condannati a domicilio coatto che avevano scontato la loro pena. Si riserva, quando presenterà la relazione sopra l'andamento della sicurezza pubblica, di domandare l'assoluzione alla Camera confidando che questa non vorrà negargliela.

Dette quindi alcune parole da Bovio intorno all'ingiustizia di taluna ammonizione ed all'arbitrarietà o pressione di alcune associazioni, il ministro Nicotera risponde che l'ammonizione accennata non ebbe una causa politica ma bensì giudiziaria; e rispetto alle associazioni dice che il governo intende di trattarle tutte in pari modo cioè secondo le leggi che sono eguali per tutti.

Si passa alla discussione dei singoli articoli del bilancio ed essi vengono approvati nella somma di italiane lire 60,573,274.

Si approvano senza discussione i seguenti tre progetti: leva marittima del 1877; piano regolatore della città di Genova; aggregazione di Montisi al comune di S. Giovanni di Asso nel circondario di Siena.

Infine dietro proposta di **Farini**, a cui si associa **Sella** e a nome del **Ministero Depretis**, si delibera che per domenica, trentesimo anniversario della libertà italiana, la Camera rivolga un indirizzo di congratulazione e di grazie a Sua Maestà alla cui virtù si deve precipuamente se la bandiera italiana sventola rispettata a fianco di quella delle maggiori potenze.

La Commissione incaricata d'estendere tale indirizzo si compone di **Sella**, **Farini** e **Correnti**.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Fra i personaggi esiliati in seguito alle ultime dimostrazioni si trovano le notabilità seguenti: Il consigliere **Aghiah Effendi** capo del Ministero degli esteri; **Ismail Bey**, mastro di camera del defunto sultano **Abdul Aziz**; ed i due giornalisti **Kemal Bey** e **Muhir Bey**.

L'*Observer* ha dal suo corrispondente di Costantinopoli:

L'insurrezione nel Caucaso prende vaste proporzioni malgrado il barbaro sistema adoperato dai russi per soffocarla nel sangue.

Il corpo d'armata russo proveniente da **Bajazid** è in pericolo di aver tagliata la via dalle armate turchi.

I turchi si preparano ad una difesa energica in **Erzingham** nel caso che **Ertorum** dovesse capitolare.

TELEGRAMMI

Trieste, 30.

L'arciduca **Alberto**, ispezione ieri la guarnigione qui residente. Oggi ebbe luogo una manovra nella direzione di **Prosecco**; alle 2 ebbe luogo un banchetto all'*Hôtel de la Ville*, al quale erano invitati il governatore, il comandante militare di **Wartemberg**, **Podestà d'Angeli**, il **Presidente della Camera di commercio Brilli**. La partenza dell'arciduca per **Gorizia** ebbe luogo alle 5 del dopopranzo.

Ragusa, 30.

Il governatore barone **Rodich** ispezione in **Ragusa** vecchia la guarnigione, visitò gli uffici civili, le caserme ed arrivò la sera a **Ragusa**. Oggi avrà luogo la ispezione delle scuole e di vari istituti.

Ragusa, 30.

Il governatore barone **Rodich** ed il comandante di marina, vice ammiraglio **de Pöck**, sono arrivati ieri da **Cattaro**. Il secondo parte oggi per **Klek** col bastimento di stazione. Il governatore si reca domani a **Metkovich**.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Il *Daily News* pubblica una nota della Porta che avverte i naviganti della sua intenzione di porre delle torpedini in certe parti dei **Dardanelli** e della baia di **Smirne**.

Al meeting di ieri a **Birmingham** presero parte 3.000 persone. **Gladstone** propose di dichiarare che la Turchia non ha alcun diritto all'appoggio dell'Inghilterra. Domandò lo scioglimento della Camera per chiedere al paese di appellarsi contro il gabinetto.

BOMBAY, 1. — Il postale *Australia*, della Società **Rubattino**, è partito per **Genova**.

SUEZ, 31. — Il piroscafo *Malabar*, della Società **Rubattino**, è partito per **Calcutta**.

PIETROBURGO, 1. — Il *Regiorobot* annunzia che continua la pacificazione nei distretti insorti del Caucaso. Nel territorio del **Terek** scoppiò una nuova insurrezione. Gli insorti furono dispersi, e le loro case distrutte. Il tempo piovoso impedisce i movimenti di truppe.

BRUXELLES, 1. — Camera.

Frere Urban annunzia che interpellerà martedì il governo circa il recente discorso del nunzio del Papa agli *ex-zuavi pontifici*.

PARIGI, 1. — **Gambetta**, ricevendo

ieri la deputazione degli studenti pose la candidatura eventuale di **Thiers** alla presidenza della repubblica nel caso che **Mac-Mahon** si ritirasse.

PALERMO, 1. — Oggi nel Comune di **Aliminusa** la squadriglia composta di guardie di pubblica sicurezza, di carabinieri e bersaglieri, diretta dal delegato **Lucchesi**, sorprese ed accerchiò la banda **Laone**.

Successo un lungo combattimento; furono uccisi **Laone**, **Salpietro** e **Randazzo**; la forza rimase illusa.

PIETROBURGO, 1. — Si ha da **Tiflis, 31**: «Presso **Begli** i turchi furono attaccati e disfatti completamente.

I russi presero due cannoni e quattro carri di munizioni, e fecero molti prigionieri; i russi ebbero sei morti e 30 feriti; i turchi ebbero oltre cento morti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 1. — La *Kreuzzeitung* smentisce che vi sia intenzione di un nuovo rinforzo nella guarnigione dell'Alsazia e della Lorena.

VIENNA 1. — La *Presse*, contrariamente alle altre versioni, dichiara che il ministro della guerra **Bylandt** non fu improvvisamente chiamato dal congedo a Vienna, ma continua ad approfittare del congedo.

La conferenza molto commentata fra i due ministri (!) non poteva avere lo scopo della mobilitazione della *Landoher*, perché il Ministro della guerra era in quello stesso giorno a **Praga**.

VIENNA, 1. — La *Correspondenza Politica* ha da **Bukarest 31**: «Il nono Corpo russo porrà in questa settimana il suo campo a **Dudesti**, presso **Bukarest**.

Lo **Czar** arriverà il 6 giugno a **Plasesti** se le ferrovie saranno praticabili.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rend. italiana god. g.	74 75	74 70
Londra tre mesi	22 37	22 24
Francia	27 80	27 82
Prestito Nazionale	111	111 25
Obbl. regia tabacchi	815	815
Banca Nazionale	1810	1810
Azioni meridionali	238	238
Obblig. meridionali	330	330
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	580	575
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	71 60

Parigi

Prestito francese 5 0/0	104 27	104 45
Rendita francese 5 0/0	69 45	69 30
italiana 5 0/0	66 95	68 10
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147	147
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	213	213
Ferrovie romane	65	64
Obbligazioni romane	213	230
Obbligazioni lombarde	227	226
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	103 14	11
Consolidati inglesi	95 12	94 18
Turco	8 21	8 12

Vienna

Ferrovie austriache	219	222
Banca Nazionale	770	771
Napoleoni d'oro	10 21	10 13
Cambio su Parigi	30 90	30 83
Cambio su Londra	127 80	126 50
Rendita austr. argento	64 40	64 70
in carta	58 80	59 40
Mobiliare	135 50	137 30
Lombarde	74	74 80

Londra

Consolidati inglesi	95 3/4	95 3/4
Rendita italiana	65 7/8	67 5/8
Lombarde	14 7/8	—
Turco	8 1/8	8 7/8
Cambio su Berlino	—	—
Egitiziani	36 1/4	36 1/8
Spagnuolo	10 1/8	10 1/4

Bart. Moschin gerente responsabile

A GENTE PER BENE Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della *M. rchessa Collombi* ha con ragione il più grande successo, perché soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capitoli: *Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa.* Prezzo **L. 2**. — Rivolgerti alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 1, p. 3 in Torino, e dal libraio **Angelo Draghi** in **PADOVA**. 19-181

AVVISO

SEDUTE MAGNETICHE CHE tenute dalla *Chia-rovveggen* **Sonnambola Brilla** Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

Società Carbonifera

AUSTRO ITALIANA

di Monte Prunina

(Vedi Avviso in 4. Pagina)

AVVISASI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del

Carbone di legname

delle Romagne, e questo nel locale

Via Bolzonella N. 681

dietro la Trattoria della **NOGARA**.

PREZZO DEL CARBONE

al Quintale posto a do nicchio **L. 3.50**

al Chilo **L. 1.10**

posto a domicilio a non meno **L. 20**

Chilo. **L. 3.281**

Non più Medicina

Perfetta salute

ne, senza purghe né spesse medicine, mediante la dolcissima *Farina di salute Du Barry di Londra, detta*

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spesse medicine, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tisse, asma, edisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 25 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle dimoliti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevati dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve,

Inserzioni a pagamento
N. 2404-241. 1-288
CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA
Avviso
A tutto 15 Luglio prossimo, venturo, è aperto il concorso ad un posto di MEDICO PRIMARIO in questo Istituto, cui va annesso l'anno onorario di Ital. Lira 1400.
Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.
Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto a questo protocollo, dichiarando se intendano di presentarsi all'esame, o di concorrere soltanto per titoli.
Devono inoltre corredare:
a) della fede di nascita;
b) del diploma di laurea in medicina;
c) di qualsiasi documento in appoggio del loro aspirio.
L'esame avrà luogo nello Spedale, e alla presenza di apposita Commissione; consista di un elaborato in iscritto sopra un tema di patologia e terapia speciale, e di esperimenti pratici al letto del malato. La prova in iscritto seguirà il 1 Agosto prossimo venturo, alle ore 8 antimeridiane; quella degli esperimenti pratici nei giorni successivi.
1 Giugno 1877.
Il Presidente
CRISTINA GIUSEPPE

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4
F. Sacchetto
Tipografia editrice
CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

RICOMPENSA NAZIONALE DI 10.000 FR.
GRAND MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875
QUINA LAROCHE
ÉLIXIR-VINOSO
Contenente tutti i principi della chinina.
La Quina-Laroché è un Élixir-vinoso gradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata:
Contro la mancanza di forze e d'energia, le affezioni dello stomaco, le febbri anemiche, ecc., ecc.
Raccomandato contro la povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti, ecc., ecc.
A Parigi, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & Co, Via Sala, 14 e 16, Milano
VENDITA IN PADOVA
nella farmacia LUIGI CORNELIO

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO
Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.
Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:
CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilogrammi.
CARBONELLA (mitella) . . . 13
CARBONE I LVERE . . . 8
L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto al varl porti dell'Adriatico.
13 228

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877																				
Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova								
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA				
I misto	3,16	a.	4,53	a.	omnibus	5,10	a.	6,30	a.	I omnibus	7,53	a.	12,10	p.	diretto	1,18	a.	4,25	a.	
II omnibus	4,42	a.	6,04	a.	omnibus	6,25	a.	7,45	a.	II misto	11,58	a.	fino a Rovigo 5,53	p.	da Rovigo	4,05	a.	misto	6,08	a.
III misto	6,20	a.	8,10	a.	diretto	8,35	a.	9,34	a.	III diretto	2,05	p.	5,15	p.	omnibus	5,15	a.	9,22	a.	
IV omnibus	7,48	a.	9,05	a.	misto	9,57	a.	11,43	a.	IV omnibus	5,42	p.	10,15	p.	diretto	12,40	p.	3,50	p.	
V	9,34	a.	10,53	a.	diretto	12,55	p.	1,55	p.	V diretto	9,17	a.	12,10	a.	omnibus	5,15	a.	9,17	a.	
VI	2,10	p.	3,30	p.	omnibus	1,40	a.	3,20	a.											
VII diretto	4,10	p.	5,10	p.	omnibus	3,35	a.	5,30	a.											
VIII	6,52	a.	7,45	a.	omnibus	5,35	a.	6,35	a.											
IX omnibus	8,10	a.	9,20	a.	misto	7,50	a.	9,06	a.											
X	9,25	a.	10,45	a.	misto	11,10	a.	12,55	a.											
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				Udine per Mestre								
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE				
I omnibus	6,43	a.	9,15	a.	omnibus	5,05	a.	7,32	a.	I omnibus	6,12	a.	10,20	a.	omnibus	1,51	a.	5,22	a.	
II diretto	9,43	a.	11,34	a.	omnibus	11,35	a.	1,50	p.	II	10,40	a.	2,45	p.	misto da Conegliano	6,10	a.	8,51	a.	
III omnibus	2,40	p.	5,08	p.	diretto	5,05	p.	6,44	p.	III diretto	5,15	p.	8,24	p.	omnibus	6,05	a.	10,16	a.	
IV	7,03	a.	9,35	a.	omnibus	5,20	p.	7,49	p.	IV misto	6,40	a.	8,40	a.	diretto	9,44	a.	12,57	p.	
V misto	12,50	a.	4,07	a.	misto	11,45	a.	3,04	a.	V omnibus	10,53	a.	2,24	a.	omnibus	3,35	p.	7,52	a.	
ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO				VENEZIA - THIENE - SCHIO												
Stazioni	311 omnib. 1,2 e 3	313 omnib. 1,2 e 3	315 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	301 misto 1,2 e 3	303 omnib. 1,2 e 3	305 omnib. 1,2 e 3									
da Padova arr.	9,15	9,15	9,15	da Padova arr.	9,15	9,15	9,15	da Padova arr.	9,15	9,15	9,15									
da Bologna par.	7,46	7,46	7,46	da Bologna par.	7,46	7,46	7,46	da Bologna par.	7,46	7,46	7,46									
Rovigo par.	9,40	9,40	9,40	Rovigo par.	9,40	9,40	9,40	Rovigo par.	9,40	9,40	9,40									
Ceregnano . . .	9,58	9,58	9,58	Ceregnano . . .	9,58	9,58	9,58	Ceregnano . . .	9,58	9,58	9,58									
Lama . . .	10,8	10,8	10,8	Lama . . .	10,8	10,8	10,8	Lama . . .	10,8	10,8	10,8									
Baricetta . . .	10,33	10,33	10,33	Baricetta . . .	10,33	10,33	10,33	Baricetta . . .	10,33	10,33	10,33									
Adria . . .	10,32	10,32	10,32	Adria . . .	10,32	10,32	10,32	Adria . . .	10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40		9,40	9,40	9,40									
	9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58		9,58	9,58	9,58									
	10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8		10,8	10,8	10,8									
	10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33		10,33	10,33	10,33									
	10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32		10,32	10,32	10,32									
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.									
	9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15		9,15	9,15	9,15									
	7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46		7,46	7,46	7,46									
	9,40	9,40	9,40		9,40	9,40</														